



Frassino maggiore - a) pianta adulta; b) foglia; c) pannocchie di fiori maschili; d) pannocchia di fiori femminili; e) pannocchie di fiori ermafroditi; f-g-h-i) samare a vari stadi di maturazione; j) gemme dell'asse e apicale; k) corteccia di giovane pianta; l) corteccia di pianta adulta.

Frassino maggiore

Ordine: <i>Lamiales</i>	Famiglia: <i>Oleaceae</i>
Genere: <i>Fraxinus</i>	specie: <i>excelsior</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto fino a 40 m e con diametro del fusto fino a 1 m, mediamente longevo (circa 300 anni), a portamento slanciato, con fusto dritto e cilindrico.

Corteccia – La corteccia giovane è di colore grigio-verdastro con macchie più chiare, mentre invecchiando assume un colore grigio e forma fini e dense fessurazioni longitudinali e regolari.

Rami – I rami dell'anno sono lisci e di color verde-grigio.

Gemme – Le gemme sono di colore nero e opache.

Foglie – Le foglie sono composte, imparipennate, con 7-15 foglioline sessili o sub-sessili (solo la fogliolina apicale è pedunculata), di forma ovale, acuminate all'apice, glabre, di color verde scuro sulla pagina superiore e più pallide in quella inferiore.

Fiori – Pianta *poligama* o *monoica diclina* (con fiori maschili e femminili portati su rami diversi) o anche *dioica, proterante*, con fiori riuniti in dense *pannocchie* dapprima erette e poi pendenti; pare che le piante poligame e quelle maschili siano le più frequenti. I fiori mancano sia di calice che di corolla e sono di colore verdastro; gli stami, molto brevi, sono sormontati da antere di color viola-porpora e conferiscono il tipico colore alle infiorescenze. L'antesi avviene in marzo-aprile.

Frutti e semi – Il frutto è una *samara* monosperma, di colore bruno chiaro, obovato-lineare, che matura a settembre-ottobre.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie presente in tutta Italia, specialmente al Nord, fino a circa 1.200 m di quota. In genere vive in consorzio con altre specie, prediligendo i terreni profondi, fertili e freschi. L'acqua è il suo fattore limitante, in quanto ne consuma molta per la sua velocità di crescita ed evapotraspirazione e può facilmente subire danni da siccità perché tarda a controllare la traspirazione tramite la chiusura degli stomi; al contrario, sopporta anche un mese di sommersione delle radici.

UTILIZZO – Il legno ha *duramen* bruno chiaro con riflessi madreperlacei, è di facile lavorazione e per i suoi pregi di resistenza ed elasticità è ricercato per attrezzi sportivi e mobilia; può essere tranciato e sfogliato; una volta era utilizzato per lavori da carradore. Le sue foglie nel terreno si degradano facilmente e migliorano notevolmente la sua fertilità. Specie largamente usata come pianta ornamentale.

CURIOSITÀ – Anticamente era sacro al dio Marte, perché l'asta della lancia di Achille, il più famoso guerriero dell'antichità, era fatta con il suo legno.

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet